

Logistica La protesta ieri mattina dei dipendenti della ditta Lgs Alla Mignini scatta il presidio I lavoratori da febbraio sono senza stipendio

BASTIA UMBRA - Una manifestazione per rompere il muro del silenzio dietro il quale si è trincerata l'azienda, che da due mesi e mezzo non paga gli stipendi ai trasportatori, tutti dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Ieri mattina i lavoratori della Logistica Global Service, ditta di trasporti di Bastia Umbra, hanno manifestato davanti alla Mignini, colosso aziendale produttore di mangimi, con sede a Petignano d'Assisi.

Mignini non solo è committente unico della ditta di trasporti, ma anche socia della stessa Lgs, società costituita *ad hoc*, a fine 2006, per occuparsi dei trasporti in esclusiva del mangimificio di Petignano.

I lavoratori sono dipendenti specializzati di lunga data (già precedentemente lavoravano per la ditta che si occupava dei trasporti dei prodotti Mignini). Ora, però, senza alcun preavviso né spiegazione da parte dell'azienda, devono fare i conti con il mancato pagamento degli stipendi, dal 4 febbraio scorso, e con l'interruzione delle proprie mansioni, dal 4 marzo.

Per far conoscere la propria situazione hanno dunque deciso di manifestare davanti alla sede di Mignini; sono intervenuti anche i sindacati, Cgil provinciale e Filt Cgil di Perugia.

"La manifestazione è un gesto per far conoscere la nostra posizione e per spingere l'azienda a fornire una qualche spiegazione ai lavoratori - dice Cristiano Tardioli, rappresentante sindacale Filt Cgil - ai primi di marzo la nostra attività è stata sospesa, i pagamenti degli stipendi non sono stati effettuati né a febbraio né a marzo. Nonostante le ripetute richieste di un incontro con la direzione,



Protesta La manifestazione di ieri si è tenuta davanti alla sede della Mignini

Il particolare

Una piccola ditta con 21 autotrasportatori

BASTIA UMBRA - Sono 21 gli attuali trasportatori dipendenti della Lgs - Logistica Global Service srl. I lavoratori, fino a due mesi fa, erano 25; quattro se ne sono andati quando è iniziata la situazione attuale (i dipendenti sono senza stipendio da due mesi e mezzo) e nel frattempo hanno trovato un altro lavoro.

I 21 lavoratori rimasti sono tutt'ora dipendenti della ditta di trasporti di mangimi per animali Lgs, con sede in via Colomba Antonietti 33, Bastia Umbra; loro committente unico, in esclusiva,

l'azienda produttrice Mignini di Petignano d'Assisi.

La stessa Mignini, oltre che unica cliente, è anche proprietaria di una porzione importante della Logistica Global Service. Le azioni sono divise tra Mignini, che ne possiede il 45 per cento, Bufni, sempre al 45 per cento, Zeppadoro, con il 5 per cento, e Mincolini, ancora al 5 per cento. I camion col marchio Mignini utilizzati dai lavoratori della Lgs sono attualmente in giacenza fuori dall'azienda di Petignano.

non vi è stata alcuna reazione". Attualmente, la Mignini si sta avvalendo di altri vettori per il trasporto dei suoi mangimi, trasportatori privati che lavorano in maniera autonoma. Una situazione drammatica per i lavoratori della Lgs, rimasti senza salario con il quale sostenere le proprie famiglie, della quale già c'erano state avvisaglie: l'estate scorsa è stato effettuato un taglio del personale di due dipendenti, mentre da novembre sono state

riscontrate alcune irregolarità nelle buste paga, arretrati che ancora vanno sanati.

Il silenzio della Lgs è stato rotto solo lo scorso 2 aprile, quando i rappresentanti dei lavoratori e l'amministrazione della ditta di trasporti si sono ritrovati negli uffici della Direzione Generale del Lavoro.

Incontro che però non ha prodotto alcuna schiarita.

Ulteriori azioni saranno messe in campo dai lavoratori per avere

delle risposte; sia per la riscossione dei crediti nel frattempo maturati, sia per conoscere le loro prospettive future.

Infatti, per ora non sono stati previsti ammortizzatori sociali, dato che non si sa ancora se la Lgs riprenderà la propria attività, nel qual caso potrebbe venire attivata la cassa integrazione. In caso contrario, invece, i lavoratori avrebbero diritto all'indennità di mobilità.

Valentina Antonelli

Industria Continua lo sviluppo di TerniEnergia nel territorio locale La centrale "Paci" si è messa in funzione

TERNI - Continua lo sviluppo dei progetti di TerniEnergia, società attiva nel campo delle energie rinnovabili e tra i principali operatori nel settore fotovoltaico in Italia. È stata infatti collegata alla rete ed è entrata in funzione nei giorni scorsi la centrale fotovoltaica "Paci" realizzata da TerniEnergia nella zona industriale di Vascigliano di Stroncone, in provincia di Terni. L'impianto - ricavato dalla copertura a pensilina di un parco di rimessaggio di roulotte - è il secondo in assoluto in Italia del tipo architettonicamente integrato ad accedere ai benefici del

nuovo Conto Energia (D.M. 19 Febbraio 2007), dopo quello del Compendio Bosco installato dalla stessa società. Progettata interamente dal Gruppo Terni Research, la centrale fotovoltaica di Vascigliano di Stroncone raggiungerà una potenza installata di picco di 842 kWp. Nella fase progettuale si è puntato sul recupero funzionale dell'area di sosta del complesso produttivo, attraverso la realizzazione di pensiline in acciaio totalmente coperte da pannelli fotovoltaici. L'impianto è formato da 4.709 moduli fotovoltaici di tipo Solar Fun, ognuno della potenza

nominale di 175 kW, che coprono la superficie di 15.538 metri quadrati dell'area di rimessaggio. L'impianto installato presso l'esercizio "Paci" contribuirà a produrre energia pulita e rinnovabile per una durata stimata di esercizio di almeno 30 anni. La produzione elettrica attesa annualmente è sufficiente a soddisfare il fabbisogno medio di 400 famiglie. Il bilancio ambientale della messa in funzione della struttura, produrrà un saldo positivo di emissioni in atmosfera diminuendo la produzione di anidride carbonica di 653 tonnellate/anno.

Energia Bando da 3 milioni e mezzo Fonti rinnovabili: l'Asm di Terni entra nel settore

Asm
La sede
dell'Asm
di Terni
che entra
nel settore
delle energie
rinnovabili



Federico Zacagnoni

TERNI - L'Asm di Terni, la multiutility del Comune che gestisce la distribuzione elettrica, il servizio di igiene ambientale e smaltimento dei rifiuti e che partecipa al ciclo delle acque, alla vendita dell'energia ai privati e alla distruzione del gas, entra nel settore delle energie rinnovabili. E lo fa con un bando da 3 milioni e mezzo di euro per la progettazione esecutiva e la realizzazione di 4 impianti fotovoltaici di taglia industriale, che dovranno essere installati sulle sedi dell'azienda a Maratta. Il progetto preliminare dell'Asm, che ha invitato le aziende del settore, associazioni di imprese o consorzi a partecipare a una gara con la formula della procedura ristretta, prevede la realizzazione di una vera e propria centrale per la produzione di energia pulita da finanziare con un mutuo la cui rata di ammortamento annuale deve essere finanziata dalla somma dei flussi di cassa derivanti dall'attivazione degli impianti. In pratica, per l'azienda del Comune l'operazione sarà quasi a costo zero. Gli incentivi economici prodotti dall'energia pulita immessa in rete con la formula statale del "Conto energia", serviranno a ripagare interamente le spese di installazione.

"Il bando prevede la realizzazione di 4 impianti - spiega il vicepresidente Stefano Tirinzi - per un totale di circa 600 chilowatt di potenza di picco. Per acquisire il massimo dell'incentivazione garantita dal Gestore sei servizi elettrici, abbia-

mo previsto la realizzazione di strutture integrate architettonicamente. In pratica, si tratta di coperture delle pensiline delle aree di sosta per i clienti e per i dipendenti, di fronte alla nostra sede di via Capponi, del parcheggio per gli automezzi di servizio del servizio di igiene ambientale, e di alcune tettoie frangisole sui capannoni aziendali. La formula dell'appalto pubblico è un po' più lunga di quella cui possono accedere i privati, ma la normativa di settore ci impone questo iter".

Gli interventi erano previsti nel piano triennale di sviluppo della multiutility controllata da Palazzo Spada. E si inseriscono in una strategia che punta a sviluppare un nuovo asset dell'azienda. Quello della produzione da fonti energetiche alternative e dell'uso razionale dell'energia.

"Stiamo sviluppando progetti molto ambiziosi - conferma il presidente dell'Asm, Giacomo Porrazzini - che abbracciano una gamma ampia di fonti energetiche alternative: dal fotovoltaico, al solare termodinamico con un gruppo di lavoro regionale che opera sul brevetto del Nobel Carlo Rubbia, fino alla generazione di energia elettrica, acqua calda e fredda e idrogeno per autotrazione mediante celle a combustibile da 1 megawatt elettrico alimentate a biogas. Progetti che rientrano in un quadro complessivo che punta anche al risparmio energetico urbano e alla diffusione sul territorio comunale di centrali di rigenerazione per grandi comunità".

Credito Gli organizzatori dell'importante concorso spoletino hanno deciso di far slittare i tempi a fine aprile "Progetti di successo": prorogati i termini

PERUGIA - È stato prorogato al 30 aprile il termine ultimo di scadenza per la partecipazione al concorso "Spoleto incontra progetti di successo", bandito dal Centro Studi "Giuseppe Romano", istituzione fondata dalla Banca Popolare di Spoleto e dalla Società Cooperativa Spoleto Credito e Servizi, allo scopo di promuovere e valorizzare il merito scolastico e l'inserimento di giovani talenti nel mondo del lavoro. La premiazione e presentazione dei progetti di impresa giovanile selezionati dalla Commissione Giudicatrice avverrà invece il 22 maggio.

Tutte le informazioni relative al bando possono essere verificate sui siti www.centrogiusepperomano.it, www.bpspoleto.it, www.grupposcs.it.

Il Presidente dell'Associazione Eraclito 2000 professor Marco Agujari, ha reso noto che, visto l'interesse e la partecipazione suscitata alla prima edizione

del concorso avvenuto lo scorso anno ed il buon numero di progetti che stanno pervenendo all'Associazione, si è deciso di prorogare i termini di scadenza a tutto il mese di aprile 2008. "L'iniziativa della Bps e della Spoleto Credito e Servizi - ha dichiarato Agujari - risalta nel forte dibattito che, finalmente si è aperto nel paese a livello politico istituzionale, sulla necessità di un vero recupero della meritocrazia scolastica". "La Banca Popolare di Spoleto - ha dichiarato Giovanni Antonini, presidente dell'Istituto di Credito - è molto attenta al futuro dei giovani. Lo testimoniano le oltre 350 assunzioni operate dalla nostra banca solo negli ultimi 6 anni, ma siamo molto attenti anche all'andamento dell'economia, di questa regione, come dell'intero Paese: un'economia che per certi settori, come quello dell'innovazione e dei brevetti è in

Lo scopo del concorso è quello di facilitare l'inserimento dei giovani più meritevoli nel mondo del lavoro

Soddisfazione

Il presidente della Bps Giovanni Antonini è soddisfatto del successo dell'iniziativa



grave ritardo, sia rispetto all'Europa che a livello mondiale. "La perdita di primato del "made in Italy" - ha concluso il Presidente Antonini - è un fatto che si ripercuote negativamente sulla capacità di competere delle nostre aziende rispetto ai con-

correnti di un mercato sempre più globalizzato. Noi abbiamo voluto fare la nostra parte anche in questo e sempre in modo concreto, incentivando e premiando i giovani di talento che hanno doti di creatività imprenditoriale."